

A chiusura della campagna elettorale nella capitale di luglio

# Longo rileva a Genova le incertezze socialiste e chiede un voto che rafforzi il PCI e l'unità

La tregua concessa alla Democrazia cristiana, anche nel corso della campagna elettorale, ha favorito l'operazione di scelta a destra dei clericali - L'illusione del centro-sinistra e l'esigenza dell'unità delle forze popolari

(Dalla nostra redazione)  
GENOVA, 4 — Il compagno Longo ha detto a Genova, nella sala del cinema Verdi, la campagna elettorale del PCI. Dopo avere ricordato le giornate di giugno e di luglio e l'equivoce del governo Fanfani, il compagno Longo ha detto: «Soluzioni di centro-sinistra o anche solo parvenze di centro-sinistra sono da lui venute. Eppure i compagni socialisti continuano ad illudersi e ad illudere sulla possibilità di queste soluzioni. Tutti i presunti protagonisti del centro-sinistra hanno già detto chiaro e tondo che di soluzioni di centro-sinistra non ne vogliono proprio sapere, né sul piano locale, né sul piano nazionale. Ciò nonostante il compagno Nenni ha riaffermato proprio qui a Genova, la sua fiducia

nel centro-sinistra. «I socialisti — ha detto il compagno Nenni — non vogliono rinunciare a destra, a calci negli stinchi, tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche, senza le quali non ci sarà svolta a sinistra». Ma nessuno vuole rinunciare a destra tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche. Il problema è come riuscire a sfuggire a questa forza dai gruppi dirigenti conservatori e reazionari. I compagni socialisti dicono, senza pigliare a calci negli stinchi la DC, noi diciamo combattendo tutta la DC, per farne scoppiare i contrasti interni, per obbligare le forze di sinistra che sono nel seno, ad uscire alla luce del giorno, a battersi per le loro posizioni, se ne hanno i compagni socialisti si sono astenuti nei confronti del governo Fanfani; noi abbiamo

mo votato decisamente contro. I compagni socialisti hanno osservato, in tutti questi mesi, una linea politica nei confronti della DC; noi, in questa campagna elettorale, attacciamo a fondo la DC, denunciando le responsabilità sue e di tutte le sue correnti. Per la loro astensione nei confronti del governo Fanfani per la loro linea verso la DC, i compagni socialisti non hanno ricevuto nemmeno un «grazie», ma solo male parole. «I calci negli stinchi», che hanno voluto risparmiare a Fanfani e alla DC, se li sono presi loro.

Non Scelba, in un suo discorso a Bologna, ha polemizzato a lungo contro i compagni socialisti, che ha definito «una linea della demagogia», in esse rimangono i marxisti e i classisti. Come si vede non sono tanti i rapporti con i comunisti, non è tanto il cosiddetto frontismo che fanno ombra all'operato del PCI. Scelba, il partito socialista, i quali resti classista e socialista, che essi non vogliono. Secondo l'on. Scelba, il PSI — per essere ammesso all'onorata società della cosiddetta area democratica — deve rinunciare al marxismo, al marxismo; in una parola deve rinunciare ad essere se stesso, deve rinunciare alle sue tradizioni. L'on. Pastore, che viene considerato il leader più a sinistra della DC, Nenni il diritto di chiedere un mutamento delle sue posizioni, dopo il 6 novembre. Anche lui, il leader più contestato dai socialisti, risponde loro a calci negli stinchi.

Certo, non si debbono prendere a calci negli stinchi tutte le forze laiche e cattoliche; non si devono accettare tutte queste forze. Ma, a proposito di questa esigenza, i compagni socialisti non possono dare nessuna lezione. Siamo noi che abbiamo messo in rilievo questa esigenza e insegnato ai compagni socialisti stessi con i fatti, come si deve agire in conseguenza. La nostra linea politica generale, che noi definiamo di larghe alleanze, della via italiana al socialismo, è una via concreta.

Ma altra è la questione posta dai compagni socialisti. Per noi da «calci negli stinchi» di nessuno, per non respingere indietro tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche, a cominciare dalla DC, noi abbiamo il dovere di lasciare la parte di maggioranza la parte più combattiva ed avanzata delle forze operaie, democratiche ed antifasciste rappresentate dai comunisti. Qui, le cose sono rovesciate e proprio quando noi abbiamo una ombra di un orientamento a sinistra dei gruppi dirigenti la DC Costoro non hanno proprio bisogno di essere riaccecati a destra; perché a destra essi si sono già, in pieno, dalla testa ai piedi, a braccetto non Scelba dei liberali, ma proprio dei monarchici e dei fascisti. Il compagno Nenni, ancora a Genova, ha sostenuto che il blocco social-comunista era la forza democratica e progressiva, che noi chiamiamo «democrazia». Il vero esattamente il contrario. A luglio vi fu unità fra comunisti e socialisti, non solo, ma fra tutti i democratici e gli antifascisti, i quali a luglio ebbero l'impugnatura di tutta Genova, e tutta l'Italia. Chi in isolato a luglio? Furono isolati i fascisti che scapparono come tanti ladri; fu isolata la DC che non trova nemmeno più la compagnia dei fascisti, seppur tutti in isolato persona. Perché? Perché non si può fare l'unità, ma che in quelle giornate se ne stettero ben tappati in casa, muti come un pesce.

## Letto al grande comizio in piazza Duomo Messaggio di Pajetta agli elettori milanesi

Il nostro compagno, indisposto, non ha potuto partecipare alla manifestazione — La sua lettera è stata letta dal compagno Armando Cossutta, capolista del PCI per il Comune



MILANO — Il compagno Cossutta parla durante il comizio di chiusura (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)  
MILANO, 4 — Di fronte a un'immensa folla, si è svolto in piazza del Duomo il comizio di chiusura del PCI. Il compagno Giancarlo Pajetta, impossibilitato ad intervenire per una indisposizione, ha inviato agli elettori milanesi una lettera calorosa, che è stata letta all'inizio della manifestazione, prima del discorso del compagno Cossutta, segretario della Federazione comunista e membro della Direzione del PCI.

Ecco il testo della lettera di Pajetta:  
«Cari compagni, sono davvero addolorato di non poter essere con voi nella grande riunione con la quale i comunisti milanesi chiudere una campagna elettorale. L'addoloramento è per me, perché mi manca la forza di una vostra presenza, e per me, perché mi manca la forza di una vostra presenza, e per me, perché mi manca la forza di una vostra presenza...»

«I comunisti erano con tutta la sinistra, e con i comunisti erano i rappresentanti degli altri partiti e la parte migliore della gioventù milanese. Ma è una parte che non è stata ascoltata, che non è stata ascoltata, che non è stata ascoltata...»

«Prima dei discorsi alla TV, con milioni di italiani che forse di Togliatti avevano sentito parlare o letto soltanto come volgarone il Corriere della Sera, il padrone o il parroco, la campagna era cominciata con la partecipazione di massa alla grande protesta antifascista, con lo scoppio generale politico che ha dato la testimonianza di come la classe operaia italiana abbia una forte coscienza, di classe e nazionale insieme, e sappia essere l'avanguardia combattiva di un grande movimento democratico e antifascista.

«Sono stati unitari i grandi scioperi della Perussia, di Ravenna, della Cogne, unitari è la grande battaglia degli elettromeccanici, unitaria è stata in Sardegna e nella Valle d'Aosta la solidarietà delle popolazioni con gli operai uniti nella lotta. L'entità e l'indignità della protesta del Polesine contro i pro-

«Compagni, è in nome di quella forza e di quella unità che noi comunisti dobbiamo chiedere il voto ai lavoratori, agli antifascisti, ai giovani. Molti che hanno scelto a sinistra la strada della libertà e della democrazia, chiedono di essere ascoltati e di poter esprimere il loro voto senza essere respinti, che non sarà di peso.

## I comizi di chiusura di ieri Migliaia di manifestazioni per il Partito comunista

SPANO: Sconfiggere la politica che ha portato la Wehrmacht in Sardegna  
CAGLIARI, 4 — In piazza Costituzione i compagni Cardia e Tacconi hanno condotto la campagna elettorale del Partito comunista nel corso di un affollato comizio. A Spino ha parlato il compagno Enrico Berlinguer.

MACALUSO: Se non ci fossero stati i comunisti Scelba farebbe ancora l'avvocato di pretura  
CATANIA, 4 — A Catania la campagna elettorale è stata chiusa dal compagno Emanuele Macaluso, segretario regionale del PCI. Macaluso ha parlato ad una folla imponente che gremita Piazza Università ha ascoltato i comunisti prima aveva tenuto un comizio il ministro degli Interni on. Scelba.

AMENDOLA a Torre del Greco fra i protagonisti della grande lotta popolare  
TORRE DEL GRECO, 4 — Il Partito comunista ha chiuso la sua campagna elettorale in provincia di Napoli con una forte manifestazione popolare a Torre del Greco, dove il compagno Amendola, della segreteria del Partito, ha parlato ad una enorme folla di cittadini.

SERENI: Il P.C.I. forza insostituibile per spezzare il monopolio politico d.c.  
ANCONA, 4 — Stasera il compagno sen. Emilio Sereni ha tenuto il comizio di chiusura del nostro partito. Migliaia di cittadini tra cui molti giovani gremita la centralina piazza Roma. Per primo ha preso la parola il compagno Raffaele Giordani, consigliere comunale uscente, seguito dopo il compagno Sereni.

«L'oratore ha illustrato la linea politica del nostro Partito, confermato forza insostituibile per spezzare il monopolio politico della Democrazia cristiana, per portare a completo coronamento la dura battaglia antifascista condotta da Togliatti, da Gramsci, da La Causa da tutti i dirigenti comunisti e dal popolo italiano contro il fascismo, lo stesso Scelba, oggi sarebbe ancora a fare l'avvocato nella pretura di Roma e Tori. Moro ad inseguire in qualche città del territorio di Bari, eccoli, nelle Puglie, nelle stesse Puglie dove invece Gramsci stava in una grande farsa».

## Il capomafia Genco Russo rimane nella lista della DC

Palermo, 4 — Le dimissioni di Genco Russo dalla lista della DC di Mussomeli sono state una farsa. Una farsa in cui il vicepresidente della DC, a questo scopo venne inviato in Sicilia l'on. Salizzoni, che ebbe un colloquio con Genco Russo al quale chiese una lettera di partenze. Questa sera, nel corso del comizio delle chiuse elettorali, Salizzoni ha detto a chiusa della campagna elettorale a Mussomeli gli stessi dirigenti della sezione della Democrazia cristiana hanno voluto date agli elettori la clamorosa conferma.

«Basterebbe questo per smascherare la tardiva manovra della direzione democristiana e per rivelare il tentativo delle sinistre a proposito della candidatura di Genco Russo. Questo è il risultato di una campagna elettorale che ha visto il capomafia Genco Russo rimanere nella lista della DC. La decisione del direttivo della DC di non accettare le dimissioni di Genco Russo è stata una farsa. Una farsa in cui il vicepresidente della DC, a questo scopo venne inviato in Sicilia l'on. Salizzoni, che ebbe un colloquio con Genco Russo al quale chiese una lettera di partenze. Questa sera, nel corso del comizio delle chiuse elettorali, Salizzoni ha detto a chiusa della campagna elettorale a Mussomeli gli stessi dirigenti della sezione della Democrazia cristiana hanno voluto date agli elettori la clamorosa conferma.

## Galoppino della D.C. accoltella un giovane

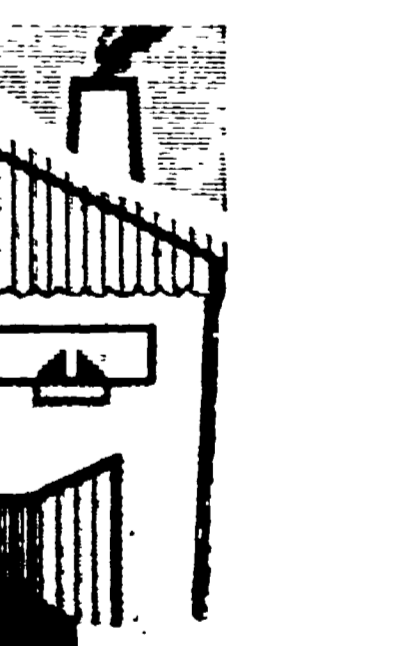
CATANIA, 4 — Ieri sera a Catania un galoppino del Campo Trincerato, dove è stato ucciso il galoppino Galoppino, ha accoltellato un giovane operaio dimesso in un ospedale dopo aver subito un'operazione di chirurgia.

## Prima del comizio di Magri

CATANIA, 4 — Ieri sera a Catania un galoppino del Campo Trincerato, dove è stato ucciso il galoppino Galoppino, ha accoltellato un giovane operaio dimesso in un ospedale dopo aver subito un'operazione di chirurgia.

## Mattonelle di lignite della Repubblica Democratica Tedesca

Esigue spese di combustibile. Notevoli possibilità di immagazzinaggio. Buona resistenza al fuoco. Minimo residuo di cenere. Risparmio nel consumo.



## BERGBAU-BANDEL

Gesellschaft fuer Ausfuhr und Einfuhr von Bergbauzeugnissen m. B. H. Berlin W 8 - Otto - Nuschke - Str. 55  
Repubblica Democratica Tedesca

Il commercio al dettaglio è autorizzato. Il prezzo di vendita è di lire 1.200 per metro quadrato.

Il commercio al dettaglio è autorizzato. Il prezzo di vendita è di lire 1.200 per metro quadrato.

Il commercio al dettaglio è autorizzato. Il prezzo di vendita è di lire 1.200 per metro quadrato.